

Storia di un e-book

Leggere, scrivere e scrivere per la rete.

Rodolfo Marchisio

CC BY-NC-SA 3.0 IT

Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo Italia..

Nuove competenze linguistiche e digitali- Un nuovo capitolo

- Il testo si appoggia su **una interfaccia che lo condiziona**.
Twitter, cartoline, SMS = Messaggi brevi.

Interfacce: Cucchiaino/forchetta, fisiche o logiche, inviti operativi bottoni da cliccare

- Un testo (un classico) riversato in un lettore (e-reader) non è un **vero e-book**. Mancano ad esempio **l'ipertestualità e la multimedialità**.
- Dopo il passaggio dall'oralità alla scrittura, l'invenzione del libro e poi la stampa a caratteri mobili, il passaggio **all'ipertesto e ai supporti digitali** è la quarta grande rivoluzione nei supporti per trasmettere la conoscenza.
- Per dominare la quale è necessaria una **costruzione progressiva di nuove competenze. Linguistiche e digitali**

Libro o e- book - *Roncaglia*

- Il libro è stato sempre fondamentale come **supporto** di un messaggio. “Le religioni del libro”.
- **Il supporto** che contiene il testo – papiro, lapide, rotolo, libro, e-book, muri ... - **influenza la sua scrittura e “lettura”** a cominciare dallo scorrimento: in orizzontale, dall’alto al basso, da destra a sinistra e viceversa...
cfr Lavoro dei ragazzi
- **Gli autori scrivono testi, non libri** (su carta), poi la “forma” che diamo ai testi ne influenza la lettura e l’uso (verso della lettura)

Online =

+ Orizzontale - Verticale

- Stiamo passando da una lettura **intensiva** più **concentrata** a una lettura **estensiva**, in orizzontale con i nuovi supporti TIC multimediali e ipertestuali.

Il lettore diventa più attivo e **interagisce ancora di più** con la scrittura e lo scrittore.

Multitasking = da verticale a orizzontale

Tanti è meglio di pochi?

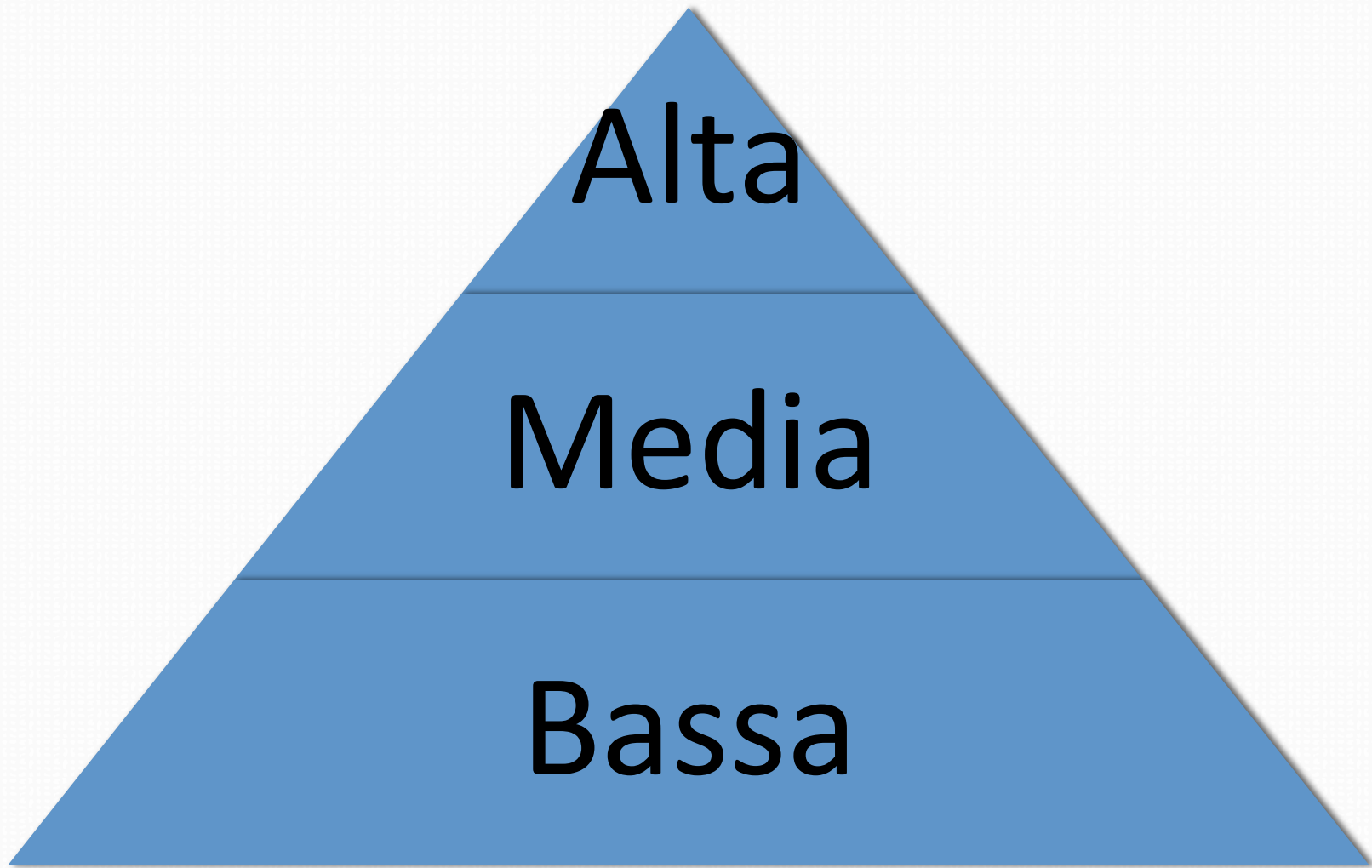


Pochi +
esperti??

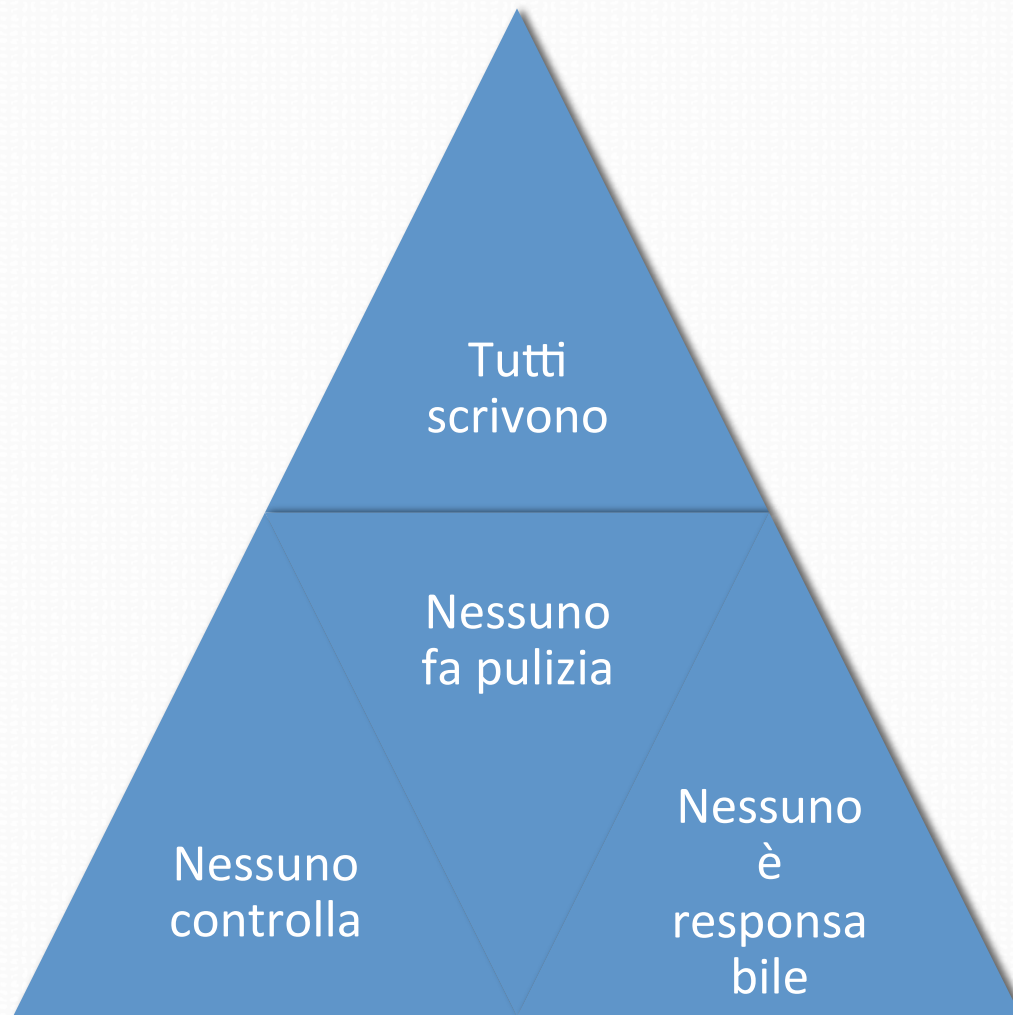
Media un po'
esperti ??

Tanti = NON
esperti??

Quantità autori e qualità delle informazioni



Internet è una pattumiera di informazioni. Il web NON ha regole



Come funziona la rete

- Acquisti in orizzontale:
- + quantità
- + esplorazione

- Perdi in verticale:
- - profondità
- - concentrazione

Chi controlla le informazioni?

- Giornali, riviste, TG, TV = Direttore responsabile
- Libri = autore e editore, curatore

In rete ci sono **siti, testi, informazioni:**

- **Inattendibili** pieni di sciocchezze e **bufale**

NB 2 Parole sulle bufale Fake news e VIP che fanno tendenza

- **Abbastanza seri**
- **Wikipedia**
- **Attendibili e specializzati**

Alcune osservazioni

- Gli e-book attuali stanno prendendo molte delle **caratteristiche di uso dei libri**: sfogliare, sottolineare o evidenziare, mettere il segno, prendere appunti, il peso e il formato. Come auspicava U. Eco
- Altre caratteristiche invece sono **proprie del digitale** come **l'ipertestualità**, i link attivi, la multimedialità, una **formattazione *liquida*** che si adatta al supporto che legge il testo, la grandezza dei caratteri, un dizionario incorporato, link e link esterni, URL
- **e una lettura a diversi livelli**:
1-Solo il testo, 2- anche i link, 3- anche gli approfondimenti consigliati. Cfr. questo testo.

Stili di lettura

Anche utilizzando la **carta**, esistono **diversi stili di lettura**.

- Potremmo essere uno **skimmer** (sfogliatore),
- uno **skipper** (saltatore),
- un **front-to-back completist** (lettore dalla prima all'ultima pagina),
- un custode della pagina incontaminata oppure un ossessivo scrittore di **note a margine**.

Lo stesso con l' e-book. Ma la lettura è **ipertestuale** (seguire i link) e **multimediale**

Scrittura e lettura ipertestuali: grammatica dei link

- Un link è **una porta sul mondo della rete, un invito operativo**(a fare clic e aprire)
- Un **link che nessuno schiaccia è un link sbagliato**

*Quando scrivi sul web i **link ti mancano** come la mamma.*

- Senza link devi usare parafrasi, spiegare, fare assurdi giri di parole. E inevitabilmente pensi: «com'è vecchio non poter linkare direttamente la fonte».
- **Non tutti i link sono uguali:**

se linko la parola commodity, ti sto dicendo che se vuoi approfondire puoi andarci. Se linko il titolo di un libro, sai che puoi andare a vedere. Se linko Massimo, sai che cliccando puoi scoprire di chi sto parlando, ma puoi tranquillamente proseguire la lettura e farne a meno. Ma in quel caso **fornisci solo delle opzioni.**

Scrittura e lettura ipertestuali: i link. Un invito operativo

La grammatica dei link

*Se invece davvero vuoi che il lettore vada a leggere quello che tu vuoi che legga, **devi motivarlo**. La tecnica che io uso è **linkare direttamente il titolo del post e spiegare perché devi leggerlo**. Ma non è l'unica possibile.*

*Molti di noi invece linkano i post a una parola (io non ci clicco mai, tu?) oppure linkano diverse parole di una frase a diversi post e tu nemmeno capisci se sono link diversi. Nella maggior parte dei casi, nessuno ci clicca mai. Se linki una parola, in pratica, dici: **approfondisci se vuoi**. Non è importante.*

I link fanno una cosa importante, e devi riflettere su come li usi: creano relazioni e costruiscono una conversazione.

Iperestualità, link e cervello

- La lettura e la scrittura digitale sono **iperestuali** e **multimediali**.
- Cosa vuol dire **iperestuale**? Pensate alla rete e a una pagina.
- **Diversi tipi di link**: dizionario, approfondimento, ampliamento
Un link è una porta dietro la quale sta un mondo: la rete
- **Diversi modi di navigare: leggere e esplorare in rete**
 - a- bigheionare senza metà
 - b- perdersi nella navigazione
 - c- controllare la navigazione e sapere raggiungere l'obiettivo e tornare indietro

Il nostro cervello è ipertestuale

- La ipertestualità assomiglia al funzionamento del nostro cervello che non è spesso lineare
- Dal punto di vista **fisico – funzionale**: due cellule che si collegano tramite sinapsi per un processo chimico-elettrico
- Dal punto di vista del collegamento fra idee o zone del cervello che fa nascere idee nuove
- Isomorfismo e apprendimento

Come i Sm plasmano il nostro cervello

- **Così i social network plasmano il cervello**
http://www.repubblica.it/scienze/2017/05/04/news/mentalizzazione_social_network_cervello-164509281/

L'eterogeneità dei contatti influenza il modo di percepire noi stessi e gli altri. Garantendo un'attività cerebrale più dinamica.

- Nel cervello, gli impulsi sfrecciano da una regione all'altra, aiutandoci a formulare pensieri e decisioni, alcuni dei quali possono diventare post di Facebook o cinguettii di Twitter.

Nello studio, gli autori si sono concentrati sulla risposta del cervello all'esclusione sociale: esso include distinte regioni cerebrali responsabili di concepire stati mentali inconsci e consci in se stessi e negli altri.

- Se le persone della tua cerchia sono molto diverse tra loro, il sistema di mentalizzazione deve essere altrettanto dinamico per fornire differenti interpretazioni agli avvenimenti" ipotizza **Emily Falk**, professoressa di Psicologia e Marketing

Tuttavia, potrebbe valere anche il contrario: ***"L'altra possibilità è che persone con diversa inclinazione sociale, si senta più a suo agio con determinati tipi di persone e imposti i loro social network di conseguenza"***.

- Il nostro cervello è ipertestuale

Tutti giornalisti e tutti autori??

- Possibile?
- Meglio?
- Sì, ma

Citizen journalism

Le mediazioni

- Come sono fatti i nostri TG
- Siamo tutti giornalisti?
- Una informazione non è una notizia né una conoscenza
- La necessità della mediazione
- Di nuove competenze e della capacità di **scegliere**
- **Hacker e giornali**

L'esempio Wikileaks, Assange, Snowden

Le mediazioni del libro

I tre personaggi con interessi diversi: autore, lettore, editore

- Chi è **un autore**: *uno che riesce a convincere un editore a pubblicarlo*
- La storia di **P. Levi**
- Chi deve **mediare fra quantità (web) e qualità?** U. Eco
- Critico letterario o **stelline “virali” degli amici?** Il libro non è un hotel.
- **Perché qualcuno dovrebbe scegliere il tuo in mezzo agli altri?”**. Kawasaki **Se trovi la risposta scrivilo.**

La domanda è: **cosa dà il mio libro al lettore?**

Il self publishing (non) è per tutti

- L'uso della scrittura ha permesso all'uomo di **sviluppare un pensiero strutturato** in grado di **elaborare operazioni complesse**. J.Goody
- **Non si può scrivere senza pensare, far lavorare la mente.** Un passo avanti rispetto all'oralità.
- Anche quando scrivo un post o devo presentami in un SM **devo pensare (*Chi sono?*)**

Perché si scrive - P. Levi

- ✓ Perché se ne sente il bisogno;
- ✓ Per divertire, che significa anche divertirsi;
- ✓ Per trasmettere un insegnamento;
- ✓ Per migliorare il mondo;
- ✓ Per diffondere delle idee;
- ✓ Per liberarti di un'angoscia; la letteratura della memoria
- ✓ Per fama;
- ✓ Per ricchezza; ???????
- ✓ Per abitudine.

Libro vs e book o

libro e e- book?????

- *Casati non è affatto contro le tecnologie digitali. Piuttosto, è per una resistenza della scuola alle nuove tecnologie che distruggono: una scuola che faccia valere l'immenso vantaggio, di essere uno spazio protetto in cui lo zapping è vietato per definizione.*
- **Siete d'accordo con questa idea della scuola come biblioteca in cui si legge concentrati e in silenzio? Io non molto.**
- **Una scuola che forma i giovani è una scuola che accoglie e integra quanto di nuovo c'è nella società e che i giovani già usano, cercando di verificare se ha un valore formativo.**
- **Altrimenti diventa un luogo separato dalla realtà che dovrebbe invece aiutarvi a capire**

Libro e e- book

- **Casati dice cose importanti, ma non può trasformare la scuola in una biblioteca. *La scuola non è i suoi libri.*** Mantellini.
-> Gardner e la pluralità delle intelligenze.
- Secondo gli studi europei le **tecnologie NON cambiano da sole la qualità della didattica;** mentre **la competenza e l'atteggiamento degli insegnanti lo fa.**
- Il problema sembra essere **non l'e-book ma l'editoria digitale** che lo distribuisce e ci guadagna sopra, che **non è democratica e non favorisce lo scambio libero di idee,** *vera potenzialità dell'editoria digitale.* Gazoia

Non è una lotta libro vs e book:

Gli e-book sostituiranno i libri come gli ascensori hanno sostituito le scale Fry.

Consigli- Cammarata

Oggi il Self Publishing offre una chance a tutti, ma attenzione a tre temi, le **3 D**:

- **Democratizzazione** (di lettura e scrittura), che non devono passare attraverso il giudizio e gli interessi di editori, critici e distributori. Comporta un abbassamento del livello.
- **(Auto)Determinazione** dell'autore. Che può decidere prezzo, utenti, politica di distribuzione...
- **Disintermediazione**. Perdono d'importanza figure che non aggiungono valore al libro (editore, distributore, critico), c'è un maggiore coinvolgimento del pubblico, con cui ora c'è un **contatto diretto attraverso i SN**. D'altra parte **gli editori** sinora erano quelli che **decidevano cosa dovevamo leggere**

e ci propinavano di autori famosi anche la lista della spesa, sicuri di venderla, tenendo indietro autori nuovi di valore.

Consigli Marchisio

Consigli personali:

- Individuare un target (gruppo di utenti omogeneo).
- Curare di più i contenuti.
- Curare i dettagli e l'**amichevolezza** del libro (lunghezza, paragrafi, linguaggio, parole chiave, link e loro funzione, immagini...)

Scrivere per i lettori. Pensando a loro

La quantità e la dinamicità, in parte più autonoma degli e-book e dell'auto pubblicazione è comunque un valore aggiunto che non sostituisce né i libri di carta né le biblioteche o i librai, come consulenti e mediatori, meno interessati di altri.

Scrivere è sempre un po' riscrivere: riscrivere se stessi e riscrivere, rielaborare quanto detto da altri.

Il primo libro sarebbe meglio non averlo mai scritto. J. Conrad

Come scrivere per il web

In ogni situazione (SN, libro, posta...) dobbiamo però fare i conti con una serie di problemi:

- Le caratteristiche, le procedure, le finalità e i **limiti del software/ambiente** che usiamo.
- **La scelta dello strumento adatto al contenuto**, al contesto, a chi deve leggere. Questo discorso si può scrivere in PPOINT, la [lezione](#) che ne deriva si. SE ne faccio un articolo no.
- I social network a volte pongono limiti – Twitter ha solo 140 caratteri - permettono alcune cose altre no. [Ogni ambiente](#) ha le sue regole e le sue finalità.

Le cose più interessanti

- la **possibilità di scrivere a più mani**, rielaborando testi scritti da altri
GIOCO della STORIA sul FOGLIETTO, GIOCO di SCRITTURA e 4 mani
- la **possibilità di scrivere in pubblico**, in comunità, mentre altri leggono e possono dissentire o correggere in simultanea: dalle chat ad ambienti appositi per la scrittura pubblica.
Da Dickens e Collodi agli ultimi best sellers, molti hanno usato la tecnica di pubblicare a puntate per vedere le reazioni dei lettori.
- La possibilità di **scrivere e leggere in modo ipertestuale**.
e-book è un ipertesto che apre porte sull'ipertesto universale: la rete
- Infine ognuno di noi può diventare **tipografo, editore, regista** e pubblicare direttamente in rete o su siti appositi: dalla gestione della nostra pagina FB, al nostro diario, blog, sito, alla possibilità di scrivere e pubblicare in rete un articolo o un libro elettronico come questo.

Le regole fondamentali

Le regole fondamentali sono sempre le stesse, partendo dal rispetto del lettore, **scrivere per chi ci dovrà leggere:**

- la scelta del software più adatto, amichevole, la **brevità dei testi** in rete – da poche parole a poche cartelle/pagine nessuno legge, per fretta e stanchezza, sul monitor, testi troppo lunghi;
- **Ricordiamo: esistono i link e vari tipi di link.**
- **testi spezzati in paragrafi** oppure **parole chiave** aiutano una lettura veloce, a volte superficiale, quale quella in rete, e spaventano di meno.

Le regole fondamentali 2

Amichevolezza

- la **semplicità e amichevolezza della presentazione** non troppo piena né di concetti né di effetti speciali,
- un **linguaggio adeguato ai lettori**. La scrittura non è solo uno sfogo o un diario, è **una relazione** con qualcuno sia intellettuale che emotiva. Reale – virtuale insieme anche nel libro.
- Prima però dobbiamo invitarlo a leggerci, ad es. con un **titolo accattivante**.

Le regole fondamentali

- Da un lato **ciò che vogliamo comunicare**, dall'altro il **lettore**; **in mezzo lo strumento** o ambiente che usiamo e la nostra capacità di scrivere per gli altri, gestendo le tecnologie.
- Zagrebelsky ricorda che gli aspetti fondamentali sono sempre due: **il numero delle parole** che conosciamo (come ci ha insegnato [Don Milani](#)) e **la qualità delle parole**.
- La chiarezza e sobrietà della scrittura diventa facilità di lettura (come ci insegnano Sciascia o [P. Levi](#)). Lavorare di lima...

Sapere molte parole, ma usarle saggiamente!

Libro vs/e E-book

- E' un discorso che va affrontato senza paura, nostalgie o entusiasmi, con la curiosità e la capacità di fare nuove esperienze, di rifletterci sopra e quindi di costruirsi **nuove competenze e una nuova cultura.**
- E' una questione di **gusti**, di **scelte**,
- Per i nostalgici della carta e-book profumati
- Le scale e gli ascensori

*"I libri sono minacciati dagli e-book come le scale dagli ascensori". S.
Fry*

Non dividersi, ma conoscere per capire

B. Losito

Modificare il linguaggio = modificare il modo di pensare

Coi SN assistiamo a modifiche:

- Dal periodo complesso (ipotassi) alla frase semplice (paratassi)
- La scomparsa dei connettivi congiunzioni, preposizioni, pronomi relativi e dei modi e tempi del verbo.
- A cosa servono: articolare, aggiungere, motivare
- Scrivere un periodo è come **giocare con le costruzioni**
- **Appiattimento cronologico e temporale** è anche un **appiattimento di significato**.
- **Le semplificazioni del linguaggio** portano a una **semplificazione eccessiva del pensiero**, del nostro **modo di ragionare**.

Si motiva, spiega, articola, subordina sempre meno e si afferma senza dimostrare.

Dal pensiero complesso al pensiero semplice

- **L'educazione linguistica fa parte della formazione del cittadino e quindi della democrazia.**

Per due motivi:

- Chi sa più parole ha più forza, spesso vince. Don Milani scriveva coi suoi ragazzi: *il padrone sa mille parole, l'operaio 100. Per questo vince il padrone.*
- Le competenze linguistiche – oggi anche quelle della parola elettronica – **sono competenze di cittadinanza essenziali, per non essere cittadini di serie B.**

Il congiuntivo e il condizionale sono i modi del dialogo, della relatività, del rispetto. Della democrazia.

L'indicativo è il modo dei semplici o dei prepotenti

Cos'è la post verità?

Ha una certa eco in questi giorni una discussione sulla teoria della Post - verità.

- “Il neologismo post-verità, derivante dall'inglese post-truth, indica quella condizione secondo cui, in una discussione relativa a un fatto o una notizia, la verità viene considerata una questione di secondaria importanza.

Nella post verità la notizia viene percepita e accettata come vera dal pubblico sulla base di emozioni e sensazioni, senza alcuna analisi effettiva sulla veridicità o meno dei fatti reali. In una discussione caratterizzata da "post-verità", i fatti oggettivi, chiaramente accertati, sono meno influenti nel formare l'opinione pubblica rispetto ad appelli a emozioni e convinzioni personali. Wikipedia

Conseguenze della post verità

- Si parla, in altre parole, di **decisioni, azioni e voto di pancia, sulla spinta di istanze emotive, anche quando esiste una evidenza razionale che dimostra il contrario** (decisioni e voto fatto col cervello).
- Secondo l'Accademia della Crusca non si tratta di una cosa nuova e il termine post non ha un significato di dopo, ma di **oltre. Si va oltre/contro la verità (o meglio realtà) dimostrata dalla ragione.** Ovviamente per motivi irrazionali legati alla sfera emotiva. Paure, pregiudizi, falsa informazione e falso clima creato dai media o dai politici intorno a un problema. Il risultato è una opinione pubblica disinformata, irrazionale e preda delle emozioni. Esempi

Due conclusioni

- Altri osservano – allargando il discorso ai SN- che i nuovi lettori del web siano legati alla scrittura più che alla lettura, ***cioè leggono perché scrivono, più che leggere solo.***
- ***Scriverà di se stesso, ma passerà un po' di tempo ad analizzare se stesso, nel frattempo si sarà tenuto lontano dal divano di casa e dal rischio...di essere spettatore inerte della TV.*** Mantellini

Alla fine non sarà che gli e book ci spingono a ripensare alla lettura, alla scrittura ed alla editoria?

“farcì ripensare a cosa è la lettura. A come funziona, a come potrebbe funzionare oggi e al rapporto fra questo e i nostri processi mentali di comprensione, riflessione, memorizzazione, ma anche di esplorazione. E della nostra interazione coi supporti diversi della lettura.”

Piattaforme di self publishing

- Due articoli che presentano più piattaforme:

<http://www.viveredisrittura.it/i-migliori-servizi-italiani-di-self-publishing/>

<http://www.webhouseit.com/5-piattaforme-per-pubblicare-il-tuo-e-book/>

<https://www.aranzulla.it/programmi-per-ebook-24900.html>

Proviamo <http://www.epubeditor.it/home/home/>

Io ho fatto da solo, ma per pubblicare su carta ho usato

www.ilmiolibro.it